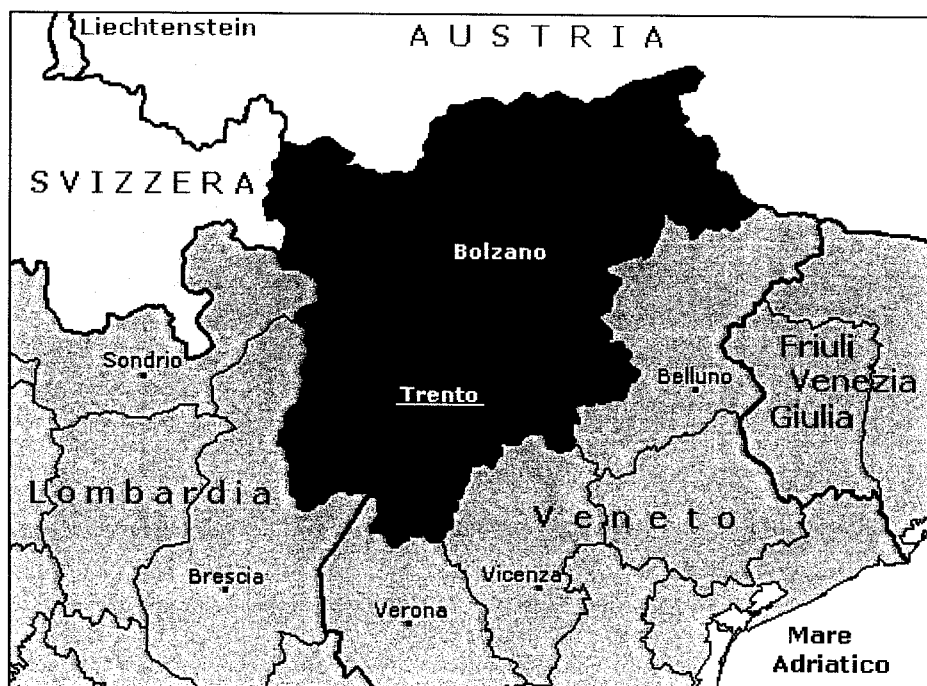




Trentino Alto Adige



ABITANTI
939.290

SUPERFICIE
13.606 KMQ

DENSITÀ
69 AB./KMQ

COMUNI
339



La Regione si caratterizza per una potenziale permeabilità agli interessi criminali dovuta alle seguenti ragioni:

- la posizione geografica, a ridosso di snodi significativi per l'immigrazione clandestina, il traffico di stupefacenti e delle armi;
- la presenza dei confini di Stato e la vicinanza di regioni caratterizzate da dinamismo criminale;
- le prospere condizioni socio-economiche.

La criminalità organizzata non appare radicata sul territorio regionale, sebbene sia stata registrata la presenza di soggetti calabresi, in collegamento con gli ambienti di origine, orientati a gestire interessi economici e commerciali, nonché di esponenti della "Camorra", attivi nella gestione del narcotraffico e interessati a investire nel tessuto economico. Questi risultano collegati con similari strutture del Nord Italia, soprattutto lombarde e venete.

Nell'anno 2003 sono stati sequestrati kg 63,564 di sostanze stupefacenti (-27,23% rispetto al 2002) e sono state segnalate 408 persone (-30,85%) di cui 313 in stato di arresto (-17,63%). Inoltre, sono decedute 3 persone per abuso di droga (8 nel 2002).

I soggetti criminali di origine pugliese presenti non sarebbero da ricondurre ad organizzazioni di tipo mafioso.

La posizione geografica della regione favorisce la commissione di reati legati all'immigrazione clandestina e ha reso possibile il potenziamento delle capacità operative dei gruppi di criminali stranieri.

Gruppi albanesi, nigeriani e maghrebini si stanno sempre più organizzando, anche attraverso la costituzione di cartelli trasversali e alleanze con sodalizi italiani, acquisendo competitività nel settore del traffico di droga (proveniente dal Nord Europa) e nella gestione di locali notturni (in quest'ultimo caso anche di intesa con soggetti pugliesi), mentre cittadini albanesi, rumeni, turchi e cinesi sono impegnati, soprattutto, nella tratta degli esseri umani.

E' sensibile il fenomeno dell'immigrazione clandestina, in particolare quella di transito (individui provenienti dall'area asiatica ed africana cercano di proseguire verso il Nord Europa).

Lo sfruttamento della prostituzione, esercitata prevalentemente da donne provenienti dall'Africa e dall'Europa dell'Est è, attualmente, gestito da soggetti di nazionalità italiana, nigeriana, albanese e dell'Est europeo.

~ ~ ~

- Nel corso del 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"

re⁵ nel Trentino Alto Adige con l'attivazione del servizio, il 12 maggio, nella città di Trento.

⁵ La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 a Bolzano.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Nella **provincia di Trento** non si registrano profili di interesse per quanto concerne la criminalità organizzata, né si sono verificati eventi delittuosi ad essa riconducibili.

E' emersa, tuttavia, la presenza di soggetti calabresi e campani dediti al traffico di droga, in contatto con strutture operanti in questo settore nelle province milanese e bresciana.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questa provincia è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- **8 gennaio** - Trento, Napoli e Avellino - seguito operazione "Pass Makers" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino italiano resosi latitante nelle precedenti fasi dell'operazione, altri 4 connazionali ed un cittadino bulgaro. Gli arrestati sono ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed altri gravi reati;
- **22 gennaio** - Ala (TN) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 3.360 di t.l.e. di contrabbando rinvenuti a bordo di un autoarticolato proveniente dalla Grecia, sbarcato da una motonave in Ancona;
- **11 marzo** - Trento - Militari della Guardia di Finanza hanno arrestato 27 persone responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
- **10 giugno** - Trento - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 22 persone nell'ambito dell'operazione denominata "colpo di coda", che ha consentito di disarticolare 4 organizzazioni criminali dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti, prevalentemente nelle scuole e nelle discoteche;
- **11 settembre** - Trento - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

La **provincia di Bolzano** - come del resto l'intero Trentino Alto Adige - non risulta essere interessata da gravi fenomenologie criminose, né sono state segnalate manifestazioni tipiche della criminalità di tipo mafioso.

Sono state registrate, comunque, presenze di pregiudicati calabresi, perlopiù provenienti dalla locride, in passato inseriti organicamente nella "Ndrangheta", già attivi nella gestione del traffico di sostanze stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- **29 gennaio** - Bolzano, Brescia, Milano, Bergamo, Mantova, Cremona, Lodi, Piacenza - Operazione "Taranis" - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di una articolata indagine, ha tratto in arresto 27 soggetti, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, reati in materia di armi, ed altro. L'operazione ha consentito di disarticolare due organizzazioni criminali, composte da pericolosi pregiudicati albanesi e nord africani, dediti all'importazione di ingenti quantitativi di hashish, cocaina ed eroina dalla Spagna, dall'Olanda e dall'Albania. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato un ingente quantitativo di stupefacenti;
- **28 marzo** - Vipiteno (BZ) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 4.781,400 di t.l.e. di contrabbando rinvenuti a bordo di un autoarticolato proveniente dalla Grecia, sbarcato da una motonave;
- **16 aprile** - Bolzano, Trento e Milano - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- **11 dicembre** - Bolzano - Personale della D.I.A. ha tratto in arresto un albanese trovato in possesso di kg. 1,1 di cocaina occultati all'interno dell'autovettura sulla quale viaggiava.



Veneto

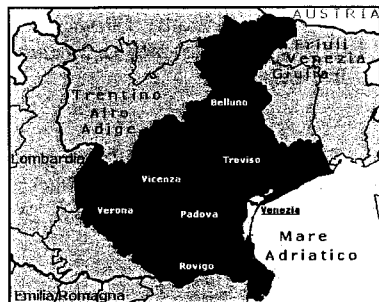


ABITANTI
4.469.156

SUPERFICIE
18.390,84 KMQ

DENSITÀ
243 AB./KMQ

COMUNI
582



Il Veneto rappresenta una delle aree economiche più ricche d'Italia e dell'Europa. La regione, infatti, continua ad essere caratterizzata da grande dinamismo imprenditoriale e da una straordinaria crescita economica che possono risultare elemento attrattivo per il crimine.

La posizione geostrategica rispetto all'Est Europa, poi, e la presenza dell'aeroporto internazionale di Venezia-Tessera, snodo delle rotte per l'America latina, hanno reso la regione di particolare interesse anche per il traffico di stupefacenti e per l'immigrazione clandestina.

Va rilevato, per quest'ultima illecita attività, che la vicina fascia confinaria del Friuli Venezia Giulia è una delle aree maggiormente utilizzate per il transito di clandestini destinati ad altre regioni del Nord Italia.

Questo ricco mercato è interessato, occasionalmente, dalla operatività della criminalità organizzata di origine meridionale. In particolare, la regione svolge le funzioni di terminale per il traffico di stupefacenti e di area di investimenti per il riciclaggio dei proventi illeciti.

Nel 2003 sono stati sequestrati kg 906,560 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 1.821 persone di cui 1.435 in stato di arresto.

La criminalità calabrese, pur non avendo, in Veneto, acquisito rilevanti dimensioni, dimostra una pericolosità non trascurabile per la molteplicità dei contatti esistenti tra elementi della "Ndrangheta" e luoghi d'origine.

Anche per i gruppi di famiglie calabresi residenti nelle province venete è evidente la volontà di adottare le medesime modalità criminali dell'organizzazione mafiosa di appartenenza; esse infatti, per la gestione dei traffici illeciti (stupefacenti, armi, estorsioni ed altro), ricorrono a metodi intimidatori quali omicidi, violenze, ricatti e ritorsioni.

In questa regione la presenza di "Cosa nostra" è stata rilevata essenzialmente attraverso l'operatività di singoli elementi criminali che agiscono illecitamente per favorire il reinserimento dell'organizzazione e la latitanza di coloro che sono destinatari di provvedimenti restrittivi.

Considerato l'incremento della criminalità straniera, attualmente la "Mafia" siciliana ha modificato il proprio atteggiamento privilegiando l'infiltrazione nel tessuto economico-finanziario attraverso l'aggiudicazione di appalti pubblici, la costituzione di società dedite ad attività commerciali e finanziarie (alcune delle quali, tra l'altro, coinvolte in operazioni di riciclaggio presso le Case da gioco della vicina Slovenia) e l'acquisizione di beni immobili da ristrutturare o da ultimare, in cui vengono

utilizzate imprese edili, con manodopera in nero, facenti capo ad elementi della criminalità comune locale o siciliana.

Presenze criminali pugliesi sono state segnalate in Veneto, in particolare nella provincia di Treviso.

In questo quadro, il porto di Venezia si conferma snodo di attività di contrabbando, come è emerso dagli ingenti sequestri intransigenti di sigarette degli ultimi anni.

Si aggiunga anche che malgrado la disarticolazione della cosiddetta "Mala del Brenta", l'allungamento dei tempi processuali ha portato, nel tempo, alla scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare di alcuni esponenti del gruppo, i quali hanno ripreso a svolgere, specie nella provincia di Venezia, attività illecite, sebbene in forme non paragonabili, quanto a gravità, a quelle del precedente sodalizio.

Per ultimo, si rappresenta che nel corso del 2003, hanno generato particolare allarme i casi di deflagrazioni di contenitori di prodotti alimentari recanti congegni esplosivi che, talvolta, hanno causato gravi lesioni ad ignari cittadini. Tali episodi, riconducibili per "modus operandi" ad analoghi episodi commessi negli anni scorsi, sono oggetto di attivissime indagini da parte delle Forze dell'ordine.

La minore aggressività della criminalità organizzata locale, conseguenza del vuoto delinquenziale lasciato dalla "Mala del Brenta", ha favorito nel Veneto l'inserimento della criminalità straniera in alcuni settori dell'illecito, segnatamente nello sfruttamento della prostituzione, nell'agevolazione dell'immigrazione clandestina, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nei furti e nelle rapine.

Più in particolare, il fenomeno della prostituzione, soprattutto quella "da strada", è per lo più riconducibile a cittadine della ex-Jugoslavia, dell'Albania, della Nigeria e della Romania, mentre il fenomeno dei furti, delle rapine di autovetture di grossa cilindrata e delle rapine in abitazioni è opera, prevalentemente, di individui appartenenti alla criminalità di matrice albanese che agiscono in bande tra il Veneto e la Lombardia.

Va segnalato che in Veneto il fenomeno delle rapine in abitazione, che nel 2002 aveva già registrato una significativa flessione rispetto all'anno precedente (-30,23%), è rimasto nel 2003 sostanzialmente stabile. Difatti, sono state registrate 31 rapine (30 consumate ed 1 tentata) a fronte delle 30 (25 delle quali consumate e 5 tentate) dell'anno precedente. Gli episodi sono stati 18 a Treviso, 6 a Belluno, 4 a Padova, 2 a Vicenza ed 1 a Venezia.

Le organizzazioni criminali nigeriane, viceversa, si sono, nel tempo, inserite stabilmente nel settore dello sfruttamento della prostituzione, dell'agevolazione dell'immigrazione clandestina e del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Anche i criminali nord-africani operano soprattutto nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, gestendo consistenti fette del mercato di cocaina e dei derivati della canapa. Per questi gruppi è stata rilevata la tendenza ad evolvere verso una strutturazione gerarchica.

La criminalità russa, viceversa, privilegia le estorsioni, il traffico di stupefacenti ed il contrabbando, lo sfruttamento della prostituzione di donne dell'Est-Europa, il traffico di valuta falsa e quello di opere d'arte. Vi sono indicazioni, anche, di un suo orientamento ad investimenti in piccole e medie aziende e nel settore finanziario.

All'interno delle comunità cinesi, che hanno incrementato gli investimenti nelle attività imprenditoriali, per lo più laboratori tessili, vengono avviati in regime di schiavitù loro connazionali, i quali vengono spesso introdotti in territorio italiano con la complicità di cittadini tedeschi e bosniaci. Anche nel Veneto si sono verificati, nel 2003, sequestri di cittadini cinesi a scopo di estorsione; in genere i casi sono stati risolti con il pagamento di riscatti raccolti all'interno della stessa comunità.

~ ~ ~

Nel corso del 2003, è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"⁶ nei capoluoghi del Veneto. In particolare:

- il 20 gennaio nelle città di Venezia e Verona;

- il 21 marzo nella città di Rovigo;
- il 12 maggio nelle città di Belluno e Treviso.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

provincia di Rovigo

- è stato avviato nel mese di marzo 2003 un nuovo piano di controllo coordinato del territorio.

provincia di Verona

- è stato emesso un provvedimento di divieto di prosecuzione di attività commerciale.

⁶ La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 a Padova e Vicenza.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Non si rilevano nella **provincia di Venezia** episodi o segnali sintomatici della presenza di organizzazioni criminali che operino secondo gli schemi delle consorterie stanziali nelle regioni ad alta incidenza mafiosa. Sono, comunque, presenti soggetti a vario titolo legati alle mafie nazionali, tra cui gruppi campani e pugliesi (attivi, soprattutto, sul litorale a nord del capoluogo, nel traffico di droga e nelle truffe) e gruppi di malavitosi vicini alle "famiglie" catanesi e palermitane.

Nella provincia è presente anche un gruppo delinquenziale di "nomadi-giostrai" dedito, prevalentemente, alla consumazione di rapine in danno di istituti bancari ed uffici postali.

L'indotto turistico alberghiero e le possibilità di riciclaggio offerte dai "cambisti" irregolari che ruotano attorno al Casinò Municipale. Al pari costituiscono occasioni appetibili per la criminalità organizzata sia il porto (è ancora uno snodo per il contrabbando di t.l.e., anche se si è registrata una diminuzione dei sequestri rispetto al 2002) che l'aeroporto (interessato dal transito di corrieri della droga dal Sud America).

Va, infine, sottolineato che il vuoto lasciato dalla "Mala del Brenta", da tempo in totale disarmo nonostante siano stati registrati tentativi di nuova operatività, è stato colmato da sodalizi nigeriani ed albanesi che operano nel settore degli stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questa provincia è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- **29 gennaio** - Marghera (VE) e Reggio Calabria - Operazione "Tsunami" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 10 pregiudicati responsabili di associazione per delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti;
- **5 febbraio** - Venezia, Pistoia, Gorizia, Torino e Udine - Personale della Polizia di Stato, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di complesse indagini svolte su di alcune rapine commesse presso Istituti Bancari della provincia, hanno individuato una organizzazione criminale composta da soggetti di origine campana, dedita alla commissione di rapine e furti ai danni di grossi depositi alimentari e tir adibiti al trasporto di dette merci, procedendo all'arresto di 11 persone;
- **10 giugno** - Venezia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso il locale porto, kg. 12,785 di eroina ed un'autovettura e tratto in arresto un responsabile;
- **21 luglio** - Venezia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso il locale aeroporto internazionale, kg. 1,651 di cocaina, nonché valuta estera e comunitaria ed hanno tratto in arresto 2 responsabili;
- **1° settembre** - Venezia - Personale della Polizia di Stato ha segnalato in stato di libertà 30 persone, alcune delle quali legate a clan della "Camorra", dedite alla clonazione di carte di credito;
- **9 settembre** - Vigonovo (VE) - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività investigativa condotta su un gruppo di persone dedite alla commissione di rapine in danno di furgoni blindati, ha rinvenuto numerose munizioni e 3.500 Euro; è stato eseguito anche un fermo di polizia a carico di 3 persone per associazione a delinquere aggravata, detenzione illegale di armi, furto e riciclaggio di autovetture;
- **26 settembre** - Jesolo (VE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, due cittadini croati che, sottoposti a perquisizione domiciliare, sono stati trovati in possesso di 11 involucri contenenti, complessivamente, kg. 11,275 di cocaina;
- **26 novembre** - Venezia - Personale della Polizia di Stato ha deferito all'A.G. 16 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione, produzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando circa kg 2 fra eroina e cocaina;
- **2 dicembre** - Venezia - Militari della Guardia di Finanza hanno, presso il locale porto, tratto in arresto una persona e sequestrato kg. 24,305 di eroina e un'auto.

Non si rilevano nella **provincia di Belluno** episodi o segnali sintomatici della presenza di organizzazioni criminali che operino secondo gli schemi delle consorterie delle regioni ad alta incidenza mafiosa.

Nella provincia, che è particolarmente appetibile per dinamismo imprenditoriale, sono, comunque, emerse presenze di soggetti calabresi e campani collegati con le aree di origine. Essi si dedicano alla gestione del mercato della droga orientandosi, progressivamente, a più qualificate attività economiche e finanziarie, in cui riciclare i proventi accumulati.

~ ~ ~ ~ ~

Nella **provincia di Padova** non vi sono stati riscontri tali da far ritenere attivi sodalizi di tipo mafioso. Il tessuto socio-economico, sostanzialmente sano e refrattario a comportamenti omertosi non favorisce, peraltro, tentativi di penetrazione di gruppi delinquenziali di altre regioni del Paese.

L'area è risultata, però, interessata dal "pendolarismo criminale" di soggetti napoletani e calabresi che, godendo di collegamenti e basi locali, si sono dedicati alla commissione di rapine.

E' da segnalare l'operatività nei settori del traffico di sostanze stupefacenti e delle rapine di elementi provenienti dalla c.d. "Mala del Brenta", recentemente scarcerati.

E' stata qui riscontrata, infine, la presenza di ramificazioni di cosche reggine che, in simbiosi con organizzazioni sud-americane, si dedicano al traffico internazionale di stupefacenti.

Sono molto attivi anche pregiudicati pugliesi i quali, nonostante siano privi di un disegno unitario ed omogeneo,

hanno dimostrato tuttavia una sempre maggiore competitività nelle rapine e nell'infiltrazione economica nel settore edile.

Operazioni positive di rilievo:

- **8 marzo** - Belluno - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone responsabili di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo, sono stati eseguiti 15 decreti di perquisizione;
- **8 marzo** - Belluno, Castelfranco Veneto (TV) e Resana (TV) - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di una attività d'indagine, ha tratto in arresto 7 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- **18 giugno** - Belluno e Venezia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Altre tre persone sono state arrestate in Spagna e Germania.

Operazioni di polizia più significative:

- **5 febbraio** - Albignasego (PD) e Novara - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto tre persone e sequestrato kg. 6,95 di cocaina, tre automezzi e valuta comunitaria;
- **12 febbraio** - Padova, Catania, Siracusa, Augusta (SR), Ascoli Piceno, Enna e Trapani - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 30 soggetti per estorsione, con l'aggravante dell'appartenenza all'organizzazione mafiosa facente capo a Benedetto Santapaola;
- **12 marzo** - Boccon di Vò (PD) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Corallo", che aveva già portato al sequestro di kg. 20 di eroina, hanno arrestato, per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, 3 cittadini albanesi, sorpresi mentre prelevavano kg. 8,5 dello stesso stupefacente, occultato in un anfratto boschivo;
- **18 agosto** - Mestrino (PD) - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività investigativa relativa ad un traffico di stupefacenti tra l'Italia e l'Olanda, ha arrestato 2 persone perché trovate in possesso di oltre Kg. 8 di cocaina occultata nell'autovettura sulla quale viaggiavano;
- **3 settembre** - Villatora di Saonara (PD) - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività investigativa condotta su un gruppo di persone dedite alla commissione di rapine in danno di furgoni blindati, ha rinvenuto e sequestrato, all'interno di un tombino della rete fognaria, 2 fucili semiautomatici, 4 caricatori con complessive 111 cartucce cal. 7,62, 2 pistole e 35 cartucce per fucile cal.12;
- **10 settembre** - Padova - Operazione "Bascula" - Personale della Polizia di Stato ha arrestato 3 persone (due marocchini e un italiano) trovate in possesso di circa kg. 31 di hashish e kg. 1,6 di cocaina;
- **3 dicembre** - Padova, Reggio Calabria, Milano, Lodi, Perugia e Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 affiliati al clan Facchineri, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni, all'intromissione illecita nelle attività imprenditoriali, nonché di violazioni in materia di armi.

La **provincia di Rovigo** è caratterizzata da una marginalità geografica rispetto alle più significative rotte illegali del Nord-Italia e da un'economia meno competitiva di quella delle zone confinanti tanto da non risultare appetibile ai crimine organizzato.

Tuttavia essa è area di transito (via Romea) e di "pendolarismo" criminale per gruppi di spacciatori padovani ed emiliani.

Il territorio della **provincia di Treviso** non è interessato da manifestazioni criminose tipiche delle consorterie stanziate nelle regioni ad alta incidenza mafiosa.

Le organizzazioni criminali operanti in altre zone, in particolare nelle limitrofe province di Padova e Venezia, non risultano avere collegamenti, se non in via estemporanea, con la delinquenza locale che opera in autonomia.

E' stata, comunque, registrata la presenza di soggetti calabresi e pugliesi dediti alla commissione di rapine. Si tratta di bande in "trasferta" responsabili di taluni assalti a furgoni portavalori, realizzati con particolare violenza.

Si segnala anche la presenza di sodalizi nordafricani, albanesi e macedoni dediti al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- **1° aprile** - Rovigo - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito 32 persone responsabili di traffico, detenzione ed uso di sostanze stupefacenti, traffico e vendita di armi da guerra, ricettazione e furto;
- **11 giugno** - Rovigo, Ferrara, Bologna, Napoli, Foggia, Modena, Ravenna e Salerno - Operazione "Matrix" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 20 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito il sequestro di kg. 1,5 di cocaina, 15.000 pastiglie di ecstasy, 4 autovetture e 2 motocicli;
- **3 luglio** - Rovigo, Brescia, Bergamo, Milano e Roma - Operazione "Sterlin" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone componenti una associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
- **12 luglio** - Adria (RO) e Agna (PD) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 240,210 di hashish, gr. 11,220 di cocaina e valuta comunitaria e tratto in arresto un responsabile;
- **15 novembre** - Polesella (RO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, per sequestro di persona a scopo di estorsione, un cinese, che teneva segregata all'interno della propria abitazione una sua connazionale, clandestina, allo scopo di estorcere 12.500 Euro ai familiari di quest'ultima.

Recenti episodi delittuosi hanno, infine, focalizzato l'attenzione delle Forze di polizia sulle comunità cinesi che hanno qui incrementato gli investimenti in attività imprenditoriali.

Operazioni positive più significative:

- **8 maggio** - Treviso, Pisa, Massa, Genova, Firenze e La Spezia - Operazione "Lucrì" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 soggetti di nazionalità italiana, albanese e rumena, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne provenienti dai Paesi dell'Est europeo costrette al meretricio;
- **8 maggio** - Province di Treviso e Venezia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 8 nordafricani responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- **27 maggio** - Treviso, Pordenone, Alessandria, Ascoli Piceno, Brescia, Bergamo, Bolzano, Lecco, Milano, Piacenza, Roma e Venezia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 16 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanza stupefacente proveniente, direttamente, dall'Albania;
- **18 ottobre** - Visnadello (TV) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto 2 fucili mitragliatori AK47 e munizioni varie a bordo di un'autovettura compendio di furto.

Nella **provincia di Verona** non si registrano situazioni od episodi significativi ricollegabili all'attività di sodalizi di tipo mafioso o camorristico, sebbene non sia da sottovalutare la presenza, in alcuni comuni, di pregiudicati di origine calabrese, siciliana e campana attivi nel traffico di sostanze stupefacenti.

Negli ultimi anni le cronache giudiziarie della provincia di Verona hanno evidenziato, sempre più spesso, il coinvolgimento di soggetti di origine calabrese nelle attività criminose, con particolare riferimento ad omicidi, estorsioni, spaccio di sostanze stupefacenti e traffico di armi. Anche se questi

non risultano appartenere ad una vera e propria cosca operante in zona, hanno sempre mantenuto rapporti con le

consorterie attive nel territorio di provenienza e con le loro diramazioni radicate nell'Italia settentrionale.

Operazioni di polizia più significative:

- **25 gennaio** - Verona - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 5,637 di cocaina, un'auto e valuta comunitaria e tratto in arresto tre persone;
- **14 marzo** - Verona e Genova - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 soggetti, di cui 2 rumeni, per traffico di sostanze stupefacenti ed armi. L'attività investigativa aveva già consentito di arrestare 8 persone e sequestrare kg. 10 di cocaina. Le indagini hanno permesso di acquisire rilevanti elementi probatori in ordine ad un'organizzazione criminale italo-rumena, dedita all'importazione dalla Spagna di sostanza stupefacente, fatta giungere in Italia attraverso il valico di Ventimiglia (IM), per poi essere distribuita sul mercato ligure e in altre regioni del nord;
- **26 marzo** - Verona, Crotone, Modena e Rimini - Operazione "Doppio Zero" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 19 soggetti ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- **29 aprile** - Verona - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 11,333 di eroina, due auto e valuta comunitaria e tratto in arresto quattro persone;

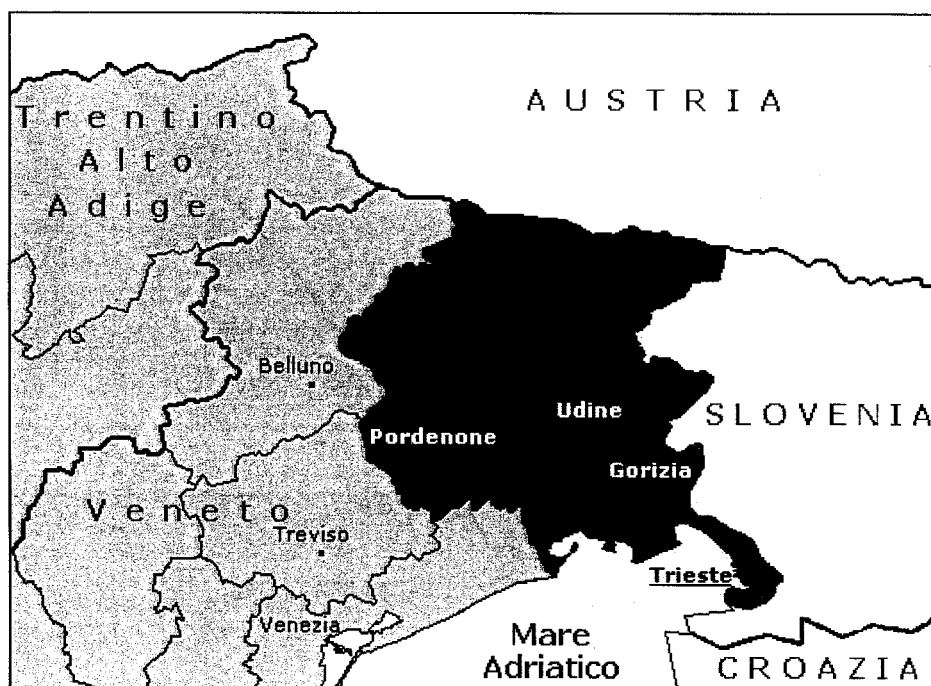
La dinamicità e la prosperità della **provincia di Vicenza**, la radicata vocazione orafa e tessile, può costituire un richiamo per gli interessi illeciti della criminalità organizzata. Non sono stati, comunque, registrati episodi che possano far temere un radicamento della malavita organizzata sul territorio. Si segnala comunque la presenza di soggetti campani e calabresi collegati ad una cosca reggina attiva nel traffico internazionale di stupefacenti.

Operazioni positive di rilievo:

- **28 maggio** - Vicenza e Padova - Operazione "Valchiria" - Personale della Polizia di Stato, nel prosieguo di attività investigativa che già aveva consentito l'arresto in flagranza di reato di 4 persone, ha tratto in arresto altre 7 persone, tra le quali 2 giostrai, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine in danno di Istituti di credito nella provincia vicentina;
- **28 maggio** - Vicenza, Trapani, Erice (TP), Marsala (TP), Palermo e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 soggetti, ritenuti responsabili, a vario di titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla produzione, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e spendita di moneta falsa;
- **1° ottobre** - Vicenza e Padova - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato Kg. 1,873 di cocaina e tratto in arresto 3 responsabili;
- **7 ottobre** - Vicenza, Bergamo, Brescia, Verona, Alessandria e Massa - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata a furti di metalli (rame, zinco, nichel e cobalto) per un valore di circa 2 milioni di Euro.



Friuli Venezia Giulia



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.184.654	7.857,97 KMQ	150 AB./KMQ	219



Per la sua peculiare posizione geografica il Friuli Venezia Giulia è uno snodo importante di attività criminali transnazionali e un polo di attrazione per la criminalità organizzata di matrice etnica. In tale contesto, i reati che assumono maggiore rilevanza sono quelli connessi con l'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione, il narcotraffico, il traffico di armi e di autovetture rubate. Inoltre, la presenza di Case da gioco al di là della frontiera e le possibilità di investimento nei settori economici dei Paesi dell'ex Jugoslavia, sono concrete attrattive per attività di riciclaggio che possono passare per questo territorio.

La regione non è stata, comunque, esente da infiltrazioni della "Ndrangheta". Il Friuli, infatti, è stato utilizzato per riciclare un ingente flusso di denaro proveniente dalle illecite attività poste in essere dalla famiglia mafiosa dei "Mancuso" di Limbadi (VV). Tale realtà è emersa nel corso di indagini condotte dalla D.D.A. di Trieste e svolte dalla Guardia di Finanza, che hanno consentito di ricostruire i movimenti di oltre quindicimila operazioni bancarie, facenti capo alla cosca "Mancuso", motore dei flussi finanziari dalla Calabria al Friuli.

Ciò nonostante, non è stato rilevato un radicamento sul territorio della criminalità organizzata di tipo mafioso tradizionale, né sono state consumate manifestazioni delittuose che tipicamente la connotano. Si rilevano, però, presenze di pregiudicati meridionali, variamente collegati con le organizzazioni d'origine, per lo più interessati al traffico di stupefacenti e di armi, al riciclaggio o alla produzione di merci con marchio contraffatto.

Frequente è anche il fenomeno del "pendolarismo" criminale attuato, in prevalenza, da individui di origine siciliana e campana, nel settore delle rapine, mentre è presente nelle province di Udine e Pordenone, un gruppo di nomadigiostrai che ha esteso la propria influenza anche nel contiguo Veneto.

In questa provincia, nel 2003, sono stati sequestrati circa kg. 406,800 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 465 persone di cui 283 in stato di arresto.

Le principali espressioni delinquenziali connesse all'attività della criminalità straniera nella Regione sono risultate essere quelle riconducibili a gruppi serbo-albanesi che, dopo una prima fase di insediamento, stanno passando ad una più articolata strutturazione organizzativa. Oltre al traffico di armi e di stupefacenti, questi gruppi si dedicano allo sfruttamento della prostituzione e all'immigrazione clandestina.

E' stato, comunque, accertato che le principali attività illecite legate alla gestione dell'immigrazione clandestina (che rappresenta un vettore anche per altri traffici più complessi, tra cui il trasporto di armi illegali dalla Slovenia destinate anche a gruppi italiani) sono controllate da organizzazioni italo-slovene o croate che, operando a ridosso dei confini nazionali, si avvalgono della collaborazione di pregiudicati locali (passeurs).

L'immigrazione dei cinesi rappresenta un altro fenomeno importante. I gruppi criminali cino-popolari sono tendenzialmente impermeabili ed hanno scarsi e poco significativi contatti con i sodalizi locali, preferendo operare all'interno della propria comunità.

Sono stati infine segnalati nel territorio della provincia di Udine numerosi nomadi appartenenti alle etnie "Rom" e "Sinti" (stanziali e non), attivi nel settore dei reati contro il patrimonio.

~ ~ ~

Nel corso del 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"⁷ nei capoluoghi del Friuli Venezia Giulia.

In particolare:

- il 20 gennaio nella città di Trieste;
- il 21 marzo nella città di Gorizia;
- il 12 maggio nella città di Pordenone.

⁷ La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 ad Udine.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

La collocazione geografica della **provincia di Trieste** e la sua morfologia territoriale, nonché un tasso di disoccupazione più elevato rispetto a quello del resto della regione, rendono l'area particolarmente esposta all'immigrazione clandestina di stranieri extracomunitari, prevalentemente rumeni, bosniaci, jugoslavi, albanesi e turchi. Ciò ha fatto sì che questo territorio sia diventato uno snodo operativo e strategico delle rotte migratorie illegali e teatro di interessi integrati del crimine etnico: ne costituisce un esempio l'area portuale di Trieste, divenuta fulcro di traffici di hashish e marijuana provenienti dall'Albania, di eroina in arrivo dalla Turchia, nonché punto di scambio per il contrabbando di t.l.e. proveniente dalla Grecia.

La rotta dell'immigrazione illegale è stata utilizzata anche per il narcotraffico così da saldare gli interessi delle diverse espressioni mafiose transnazionali. Di rilevante entità è stato, anche, il traffico internazionale di auto rubate, soprattutto di pregio e di cilindrata elevata, che vanno ad alimentare i mercati dell'est europeo e dei Balcani.

Nel territorio della provincia, comunque, non è stata registrata la presenza di sodalizi di tipo mafioso o proiezioni radicate di clan operanti nell'Italia meridionale. Sono, invece, attive organizzazioni criminali composte da italiani e stranieri, dedite a traffici illeciti di droga, armi, auto rubate, sfruttamento dell'immigrazione clandestina e contrabbando.

Sono sempre attentamente seguite le problematiche connesse all'esistenza di numerose case da gioco nella con-

tigua Slovenia che alimentano la provincia di presenze criminogene.

Vanno citate, tra tutte, le seguenti operazioni di polizia:

- **gennaio/febbraio** - Trieste - Militari della Guardia di Finanza in due distinte operazioni hanno sequestrato oltre kg. 9.000 di t.l.e. rinvenuti a bordo di autoarticolati provenienti dalla Grecia e sbarcati da motonavi. Gli autoarticolati sono stati sequestrati mentre gli autisti sono stati arrestati;
- **1° febbraio** - Trieste - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Red Skorpion", che ha già portato all'arresto di 2 persone per detenzione di armi, hanno arrestato 4 extracomunitari trovati in possesso di 7 pistole, 9 caricatori e 7 silenziatori occulti nell'autovettura sulla quale viaggiavano;
- **11 marzo** - Valico di Ferneti (TS) e Milano - Operazione "Buena Vista 2" - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione che dal maggio 2002, ha consentito l'arresto di 18 soggetti ed il sequestro di complessivi kg. 199 di eroina e kg. 1,3 di cocaina, ha tratto in arresto altri 2 cittadini croati, per detenzione ed introduzione nello Stato di armi da guerra. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati una pistola da guerra, una pistola mitragliatrice e numeroso munizionamento da guerra. La complessa attività investigativa ha riguardato una rete criminale di narcotrafficienti di etnia albanese e slava, dedita all'importazione sul territorio nazionale di rilevanti partite di droga;
- **1° aprile** - Trieste - Operazione "Aditi" - Personale della Polizia di Stato, a parziale conclusione di una intensa attività investigativa, ha tratto in arresto 10 persone facenti parte di una organizzazione criminale internazionale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina con ramificazioni in diversi paesi europei ed asiatici;
- **22 maggio** - Trieste, Milano, Lodi e Verona - Operazione "Ville sicure" - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di una vasta attività investigativa protrattasi da vasi mesi relativa ad una organizzazione criminale operante nel territorio nella provincia di Trieste e nel nord Italia, dedita alla commissione di furti in appartamento in modo seriale e professionale, ha tratto in arresto 6 soggetti;
- **27 maggio** - Trieste - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso l'area portuale punto franco nuovo di Trieste, kg. 91,600 di eroina, un autoarticolato, carico di materiale tessile;
- **8 luglio** - Trieste - Operazione "Vlado" - Personale della Polizia di Stato ha denunciato in stato di libertà due persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di veicoli di illecita provenienza. Con questa operazione si è chiusa l'attività che ha condotto, complessivamente, all'arresto di 8 persone e al fermo di altre 3, nonché al sequestro di 10 veicoli d'alta gamma ed al recupero di oggetti di valore provento di furti in abitazioni;
- **10 luglio** - Trieste - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto provvedimento restrittivo a carico di 13 persone ritenute responsabili di far parte di un sodalizio criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti - soprattutto hashish. Sono state arrestate 10 persone;
- **8 agosto** - Trieste - Valico di Ferneti - Militari della Guardia di Finanza hanno arrestato un cittadino dell'Est Europa, residente in Svizzera perché trovato in possesso di 5 pistole di fabbricazione jugoslava, 1 pistola Walter P. 99 calibro 9 mm., g. 500 di esplosivo plastico e altro materiale bellico.

Sul territorio della **provincia di Gorizia** sono presenti soggetti provenienti dalle regioni c.d. "a rischio".

L'area di Monfalcone (GO), grazie alla presenza dei cantieri navali della Fincantieri, offre notevoli possibilità di impiego per lavoratori provenienti dalle regioni del sud Italia ed in particolar modo dalla Campania. L'incidenza dei cosiddetti "trasfertisti" sul tessuto sociale locale è rilevante, se si pensa che ve ne sono, mediamente, circa 5/6 mila, in un comprensorio che conta non più di 25 mila residenti. Questa circostanza potrebbe, in qualche caso, favorire la collocazione o il consolidamento di basi logistiche di clan camorristici per la realizzazione di attività illecite.

Potrebbe essere letta, in tal senso, la cattura, nel comune di Monfalcone nell'ottobre del 2002, del latitante Francesco Magliulo (vicino al clan Mazza-rella) e nel dicembre dello

stesso anno, di Giovanni Bocchini, affiliato al clan dei Casalesi, avvenuta nel comune di Porcia della confinante provincia di Pordenone.

Operazioni di polizia più significative:

- **5 febbraio** - Gorizia, Udine, Pistoia, Torino e Venezia - Personale della Polizia di Stato unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di complesse indagini svolte su alcune rapine commesse presso Istituti Bancari, è stata individuata una organizzazione criminale di origine campana, dedita alla commissione di rapine e furti ai danni di grossi depositi alimentari e di tir adibiti al trasporto di dette merci. In particolare è stato tratto in arresto un soggetto in flagranza di reato di sequestro di persona a scopo di rapina ed altro. Successivamente, 4 complici dell'arrestato sono stati individuati in Torino e sottoposti a fermo di indiziato di delitto, mentre altri 6 soggetti, appartenenti al sodalizio criminoso, sono stati tratti in arresto a Gorizia;
- **4 marzo** - Gorizia - Trieste - Operazione "Daino" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone, perché ritenute responsabili di traffico internazionale di stupefacenti;
- **7 aprile** - Province di Gorizia e Udine - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 persone, responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Non si registrano, nella **provincia di Pordenone**, aggregazioni di tipo mafioso, mentre si rileva la presenza di un'organizzazione delinquenziale composta da nomadigiostrai che estende la propria influenza anche alla provincia di Udine e che, in passato, ha dato luogo a sporadiche manifestazioni delittuose.

Si segnala, comunque, la presenza di soggetti collegati alla criminalità organizzata pugliese.

Operazioni positive di rilievo:

- **13 gennaio** - Pordenone - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto tre pregiudicati catanesi responsabili di una rapina commessa in danno di un istituto di credito;
- **19 marzo** - Pordenone, Matera e Bari - Operazione "Dalila" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 7 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Altre 10 persone sono state sottoposte a fermo di indiziato di delitto per i citati reati;
- **12 settembre** - Pordenone, Ascoli Piceno, Rimini, Udine e Verbania - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 15 cittadini italiani e 6 stranieri responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina tramite false prenotazioni alberghiere;
- **4 novembre** - Pordenone, Trieste e Udine - Operazione "Irina" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 15 persone, responsabili di traffico internazionale di cocaina. Nel corso della stessa attività è stato sequestrato oltre kg. 1 di cocaina.

Il territorio della **provincia di Udine** si presta ad attività di un certo interesse criminale. In particolare, la posizione geografica al confine con l'Austria e la Slovenia facilita la commissione di molte attività illecite nel campo degli stupefacenti, del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, dello sfruttamento della prostituzione e del traffico di autovetture e di armi. Sono qui da rilevare presenze e insediamenti economici di soggetti meridionali, che fanno intuire un possibile interesse del crimine organizzato per il Friuli, soprattutto nel settore del reinvestimento anche in attività economiche legali.

Nella provincia sono presenti bande di "giostrai", provenienti dal Veneto ed in contatto con pregiudicati locali attive prevalentemente, nel settore dei reati contro il patrimonio. Comunque, le frequenti rapine ai danni di Istituti di credito sono risultate ascrivibili a fenomeni di "pendolarismo criminale" da parte di pregiudicati originari delle aree "a rischio".

Sono stati segnalati, poi, tentativi, nel tarvisiano, di alcuni soggetti collegati con la malavita campana di acquisire il controllo di attività economiche nell'area che rappresenta un ponte ideale di collegamento per eventuali traffici illeciti con l'Est Europeo.

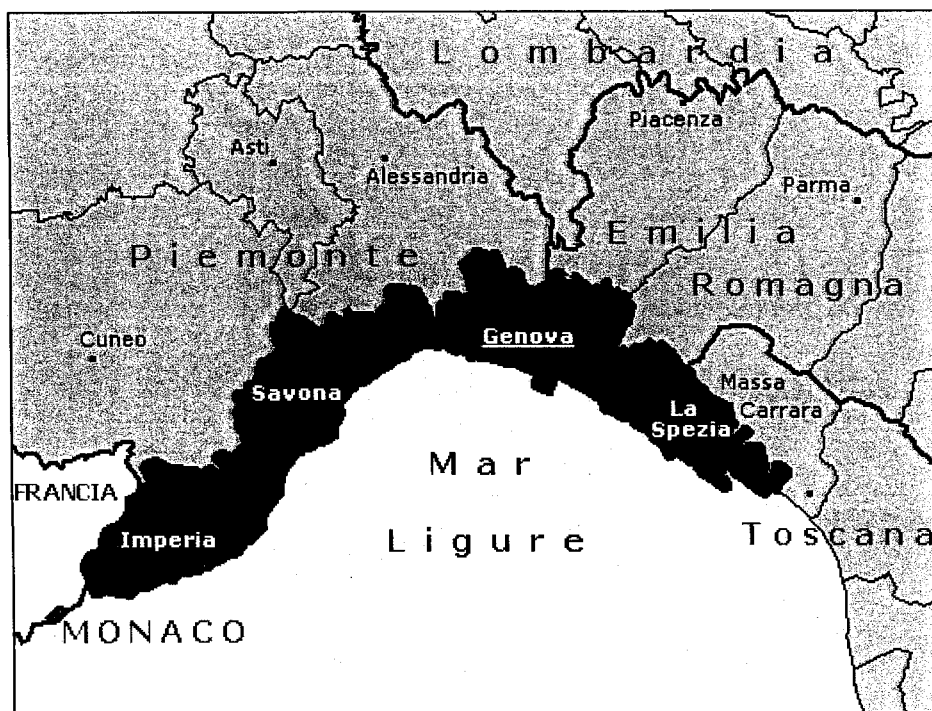
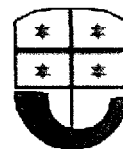
È stata infine registrata l'attività organizzata di gruppi di pregiudicati locali e di cittadini extracomunitari di etnia albanese nel settore del traffico di stupefacenti.

Operazioni di polizia di maggior rilievo:

- **18 marzo** - Udine, Messina e Siracusa - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti;
- **7 aprile** - Udine e Gorizia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 persone, responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- **19 maggio** - Udine, Napoli, Salerno, Avellino, Ascoli Piceno e L'Aquila - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 27 persone, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di estorsioni, usura, detenzione e porto illegale di armi e controllo di attività economiche.



Liguria



ABITANTI
1.641.835

SUPERFICIE
5.420,80 KMQ

DENSITÀ
313 AB./KMQ

COMUNI
235